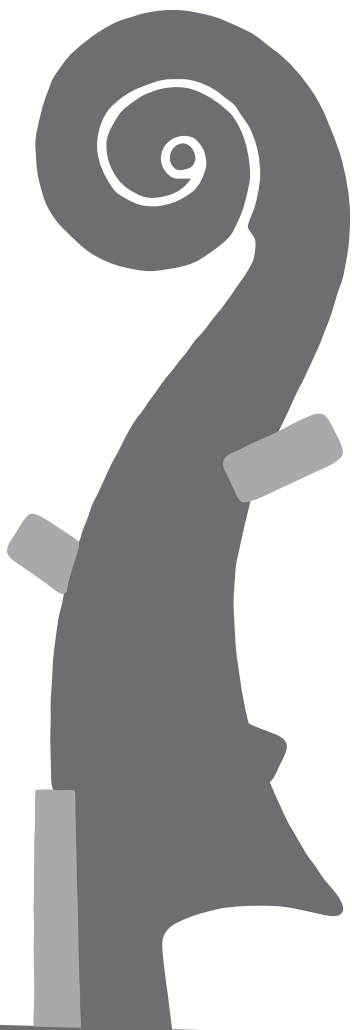




Lunedì 24 marzo 2014

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO WANDERER

JEAN-MARC PHILLIPS-VARJABÉDIAN, violino

RAPHAËL PIDOUX, violoncello

VINCENT COQ, pianoforte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Bufla



abc.it

Il vostro esperto Apple

ABC.IT PADOVA

Via Venezia, 49

Tel. 049 8077480

info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



Premium Reseller

PROGRAMMA

Fernand de la Tombelle

(1858 – 1928)

Trio in la minore op. 35

*Allegro – Lento – Allegretto scherzando –
Allegro vivace*

Ernest Chausson

(1855 – 1899)

Trio in sol minore op. 3

Pas trop lent, Animé – Vite – (Lent) – Animé

* * * * *

Franz Schubert

(1797 – 1828)

Trio in si bemolle maggiore op. 99 D898

*Allegro moderato – Andante un poco mosso –
Scherzo (Allegro) – Rondo (Allegro vivace)*

TRIO WANDERER

Il Trio Wanderer ha festeggiato nel 2012 i 25 anni di attività. Composto da musicisti usciti dal Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris, i membri del Trio hanno scelto il "viaggio" come emblema. Quello interiore, che li lega strettamente a Schubert e al romanticismo tedesco, e quello, aperto e curioso, che esplora il repertorio da Haydn alla musica dei giorni nostri. Celebrato dalla stampa internazionale per la straordinaria sensibilità, una complicità quasi telepatica ed una perfetta padronanza strumentale, il Trio Wanderer è attualmente una delle migliori formazioni di musica da camera al mondo.

Hanno studiato con grandi maestri, come Jean-Claude Pennetier, Jean Hubeau, Menahem Pressler del Trio Beaux-Arts e i membri del Quartetto Amadeus.

Il Trio ha vinto il concorso ARD di München nel 1988 e la Fischhoff Chamber Music Competition negli USA nel 1990.

Dopo due dischi con la Sony, il Trio stabilisce nel 1999 una nuova collaborazione con Harmonia Mundi: nove incisioni vengono prodotte con opere di Chausson, Ravel, Haydn, Shostakovich, Copland, Saint-Saëns, Mendelssohn, Smetana, l'Integrale dei trii di Schubert e Brahms, fra cui la *Trota* di Schubert, il *Quintetto* di Hummel, il *Tripla Concerto* di Beethoven, diretto da James Conlon, ed opere di Liszt e Messiaen.

Molto interessato alla musica contemporanea, il Trio ha eseguito opere di Thierry Escaich (*Lettres Mêlées*, 2004), Bruno Mantovani (*Huits Moments Musicaux*, 2008), Frank Michael Beyer (*Lichtspuren*, 2008) e di Matteo Franceschini (*Triple Concerto 'Ego'*, 2011). Questo costante interesse ha lasciato testimonianze discografiche per Universal-Accord (opere di Thierry Escaich) e Mirare (Mantovani, aprile 2013).

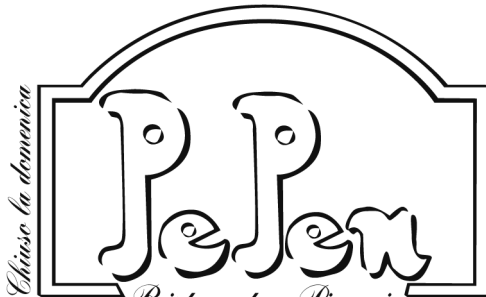
Dall'incontro con il baritono Wolfgang Holzmair nel 2009 è nata una registrazione dei *Folksongs* di Beethoven, Haydn e Pleyel, per le edizioni Cyprès Record.

Nella stagione 2013-2014 il Trio Wanderer suonerà a Parigi (Théâtre des Champs-Élysées, *Tripla Concerto* di Beethoven) e all'Opéra Comique (integrale dei Trii di Beethoven), alla Wigmore Hall di Londra, al Concertgebouw di Amsterdam, al festival di Bath, al festival la Roque d'Anthéron, così come in Olanda, Spagna, Germania, Danimarca, Belgio, Svizzera, Italia, Giappone, Brasile, Canada, Stati Uniti, ...

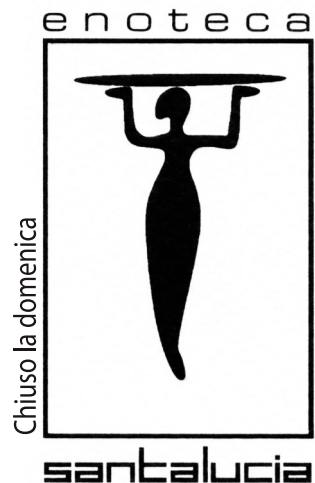
Oltre a registrazioni per la radio e la televisione (Radio France, BBC, ARD, DSR...), il Trio è stato oggetto di un documentario nel 2003 in co-produzione fra la rete ARTE e Les Films d'ici.

Il Trio Wanderer ha ottenuto per tre volte le Victoires de la musique come miglior complesso strumentale dell'anno (1997, 2000 e 2009).

Jean-Marc Phillips-Varjabédian suona un violino Petrus Guarnerius (Venezia 1748), Raphaël Pidoux suona un violoncello Goffredo Cappa (Saluzzo 1680).



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

FERNAND DE LA TOMBELLE

Allievo di Théodore Dubois e di Alexandre Guilmant, vicino a Saint-Saëns dei cui consigli beneficia, Fernand de La Tombelle segue una duplice carriera di compositore e d'interprete virtuoso, sia come pianista che come organista. Dotato di un'indole rivoluzionaria semplice, di buona tempra e caparbiamente indipendente, La Tombelle rappresenta una figura affascinante e degna d'interesse per più di un motivo. Anche se ha l'occasione di frequentare artisti i cui nomi sono maggiormente ricordati dalla posterità, quali Grieg, Gounod, d'Indy o Massenet (al quale è molto vicino), Fernand de La Tombelle lascia un'opera ragguardevole, proteiforme, stilisticamente eclettica, addirittura atipica, la quale merita di essere riconsiderata non solo per i propri meriti, ma anche perché illustra una forma di attività sociale e artistica diffusa in Francia tra Ottocento e Novecento. Il suo catalogo, che abbraccia tutti i generi (*mélodies*, musica da camera, pezzi per organo, opere corali religiose o profane, pagine orchestrali o pianistiche, musiche di scena accompagnate o no da fantasie luminose etc.), è completato infatti da fotografie, disegni, dipinti, scritti – teorici o letterari – e opere dedicate all'astronomia o all'arte culinaria. Il tutto costituisce, in definitiva, il frutto del lavoro di un artista dotato e in possesso di una notevole cultura generale, degna di un galantuomo che si adoperò molto anche a favore dell'educazione musicale dei ceti popolari.

Trio con pianoforte in la minore op. 35

A partire dal 1895 Fernand de La Tombelle compone varie ambiziose partiture da camera per differenti organici: *Quartetto per archi e pianoforte* op. 24 e *Trio per violino, violoncello e pianoforte* op. 35 (1895), *Quartetto per archi* op. 36 (1896), *Sonata per violino e pianoforte* op. 40 (1898), *Sonata per violoncello e pianoforte* (1905). Dedicato al pianista Isidor Philipp, il *Trio*, che fonde l'estetica francese con quella germanica, viene eseguito

alla Société d'Art il 17 febbraio 1895 dal compositore stesso con Augustin Lefort al violino e François Dressen al violoncello. “Le Ménestrel” elogia l’interpretazione e aggiunge: “Le prime tre parti di questo trio e in particolare l’*Adagio* sono perfettamente riuscite.”

Si notino nell’*Allegro* iniziale il colore modale del primo tema e alcune armonie alla Fauré. Anche se il materiale melodico è affidato soprattutto agli archi che si abbandonano a un ampio lirismo, il flusso continuo di arpeggi e accordi spezzati del pianoforte svolge un importante ruolo nella creazione dell’atmosfera. Il *Lento* si apre su una melodia nobile ed espressiva al violoncello. Il discorso si anima poi e si fa più teso. L’ultima parte si riallaccia al carattere elegiaco delle prime pagine, con gli archi che cantano il tema principale all’unisono nel registro acuto del violoncello. Scherzo in due tempi irto di staccati pungenti, il terzo movimento coniuga l’esuberanza ritmica a un’intensa effusione. Questa energia si mantiene nell’*Allegro vivace*, in cui gli strumenti si scambiano i motivi tematici in un dialogo serrato.

ERNEST CHAUSSON

Nato in una famiglia facoltosa, Chausson poté giovare dell’istruzione di un precettore che, desideroso di offrirgli una solida cultura generale, lo iniziò molto presto alle discipline artistiche. Fu probabilmente sotto questo influsso che decise qualche anno dopo, una volta intrapresi studi giuridici coronati da un dottorato nel 1877, di abbracciare la carriera di compositore. Tra il 1879 e il 1880 fu iscritto al Conservatorio nelle classi di Massenet e di Franck. Ma fu soltanto con quest’ultimo che proseguì la propria formazione fino al 1883. Molto attento alle correnti più innovatrici, assistette nel 1882 alla prima esecuzione di *Parsifal*, e nel 1886 fu nominato segretario della Société nationale de musique. Da quel momento in poi non cessò di frequentare, fino alla tragica scomparsa

in un incidente di bicicletta, i maggiori esponenti del mondo musicale, in particolare Duparc, Fauré e Debussy. A estrema dimostrazione della sua mente aperta e curiosa, il suo salotto di rue de Courcelles sarà uno dei luoghi più ricercati della capitale, frequentato tanto da Mallarmé quanto da Monet o Puvis de Chavannes. Esigentissimo, Chausson è autore di una sessantina di composizioni il cui stile unisce la sapienza di costruzione e di scrittura del suo maestro César Franck ai colori così particolari dell'arte wagneriana. Alcune sue opere figurano tra quelle più rappresentative della musica francese di fine Ottocento, come il dramma lirico *Le Roi Arthus*, la *Sinfonia in si bemolle*, il poema sinfonico *Viviane*, il *Poème* per violino e orchestra o i suoi numerosi lavori vocali (tra cui la *Chanson perpétuelle*) e cameristici.

Trio in sol minore op. 3

Come per affermarsi dopo lo sfortunato scacco al Prix de Rome, Chausson cominciò il suo Trio nel corso dell'estate 1881 e lo terminò all'inizio del mese di settembre. Eseguito a Parigi l'8 aprile 1882, alla Société Nationale de Musique, con André Messager al pianoforte, l'opera fu accolta freddamente. Non un solo critico recensì il concerto e il pezzo passò sotto silenzio.

“M. Chausson, non è Prix de Rome, ma ciò non gli impedisce di scrivere delle cose molto belle”, doveva scrivere Guy Ropartz nel 1888. La partitura non fu pubblicata che nel 1919 da Rouart et Lerolle a Parigi. Vasta composizione in quattro movimenti, portata a termine seguendo preziosi consigli di Franck, il maestro ammirato, il Trio è la prima di quattro grandi pagine di musica da camera lasciateci da Chausson (ndr. *Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi* op. 21, *Quartetto con pianoforte* op. 30, *Quartetto* op. 35) – che vi si rivela nel pieno possesso dei suoi mezzi. In un'epoca in cui il gusto del pubblico si orientava apertamente verso l'opera e il balletto, il fatto che un giovane studente del Conservatorio si fosse orientato con così grande talento verso il genere meno facile

della musica da camera non può che suscitare ammirazione. Ma, un anno dopo l'audizione del suo Quintetto, l'influenza di Franck si afferma qui fin dall'inizio e Chausson gli resta fedele fino ad adottare la forma ciclica cara all'autore del futuro *Preludio*, *Corale* e *Fuga*.

FRANZ SCHUBERT

Trio op. 99 D898

Con i trii con pianoforte D898 (1827-28) e D 929 (1827) Schubert portò il genere, già elevato da Beethoven, a un rango precedentemente associato soltanto al quartetto e alla sinfonia. In una recensione apparsa nel 1836 sulla «Neue Zeitschrift für Musik» e dedicata ai trii con pianoforte di recente pubblicazione Robert Schumann parlò anche del dittico schubertiano:

«Uno sguardo al trio [D 898, op. 99] di Schubert e le penose cure umane scompaiono per lasciare che il mondo torni a brillare in tutta la sua freschezza. Sono passati ormai quasi dieci anni da che un altro trio schubertiano [D 929, op. 100] aveva fatto la sua comparsa elevandosi come un tempestoso fenomeno celeste al di sopra della produzione musicale dell'epoca; era la sua centesima opera, e poco tempo dopo, nel novembre 1828, egli doveva morire. Il trio appena pubblicato sembrerebbe appartenere ad un periodo precedente: sul piano stilistico non vi è assolutamente nessuna differenza, e in questo senso potrebbe essere stato scritto appena prima dell'altro; ma interiormente le due opere sono essenzialmente diverse. Il primo movimento, là attraversato da una profonda collera con dei momenti di ardente struggimento, è invece qui grazioso, fiducioso, virginale; l'Adagio [il movimento lento] là un sospiro che cresce sino a diventare angoscia, è qui un sogno felice, un ondeggiare di belle umane sensazioni. Gli Scherzi si assomigliano; ma la mia preferenza va allo Scherzo del secondo trio, quello pubblicato prima. Lascio indeciso il giudizio sui rispettivi ultimi movimenti. In poche parole il Trio in mi bemolle mag-

giore è più attivo, maschile, drammatico, il nostro invece è passivo, femminile, lirico».

I Trii per pianoforte, violino e violoncello D 898 (Op. 99) e D 929 (Op. 100)

Nulla si sa dell'epoca di stesura del *Trio* Op. 99. Come argomenta persuasivamente la studiosa Brigitte Massin, le stesse esecuzioni avvenute nel dicembre 1827 e nel gennaio 1828 non precisano quali siano stati i *Trii* presentati, mentre sappiamo che nel concerto del 26 marzo 1828 venne eseguito il *Trio* Op. 100. Poiché i primi interpreti furono il pianista Karl Maria von Bocklet, il violinista Ignaz Schuppanzigh e il violoncellista Joseph Linke, e questa formazione si costituì nel 1827, si può arguire che le due composizioni nacquero nello stesso periodo, una dietro l'altra. L'autore, poi, inviò il *Trio in MIb* all'editore Schott di Magonza nel febbraio 1828, tuttavia l'opera apparve presso l'editore Probst, a Lipsia, nell'ottobre-novembre dello stesso anno: Schubert gliel'aveva inviata nel maggio 1828, mentre il 1° agosto evidenziava: *“L'opera non è dedicata a nessuno, salvo a coloro che l'apprezzeranno. Sarà la dedica più proficua”*.

Il *Trio in SIb*, pur spedito ad un editore viennese, apparirà invece soltanto nel 1836, presso Diabelli. E' probabile che i numeri d'opera siano stati indicati dallo stesso Schubert, dato che così aveva fatto fino all'Op. 105 e stando all'accenno contenuto nella già citata lettera a Probst del 1 agosto 1828 (*“L'opus del Trio è 100”*): se così fosse (ed è altamente probabile), il *Trio in SIb* sarebbe stato effettivamente composto per primo. Di tutt'altro avviso è il musicologo Arnold Feil, secondo il quale Schubert avrebbe *“composto in fretta il Trio in SIb nella seconda metà di aprile e nel maggio 1828”*.

C. Bolzan, Guida alla musica da camera, Edizioni Zecchini, 2012



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

FERNAND DE LA TOMBELLE

L. Martin, Quatuor Satie

Trio op. 35

HM

ERNEST CHAUSSON

Trio Wanderer

Trio Beaux Arts

Wiener Schubert Trio

Trio Chausson

Meadowmount Trio

Trio op. 3

HM

Philips

Nimbus

Phantom

Naxos

F. SCHUBERT

Trio Wanderer

Trio di Trieste

Trio Beaux-Arts

Trio Beaux-Arts

Trio Italiano

La Gaia Scienza

J.P. Collard, A. Dumay, F. Lodéon

J.C. Pennetier, R. Pasquier, R. Pidoux

A. Schiff, Y. Shiokawa, M. Perényi

E. Istomin, I. Stern, L. Rose

G. Oppitz, D. Sitkovetzky, D. Geringas

S. Lubin, S. Ritchie, M. Lutzke

Trio op. 99

HM

DGG

Philips

Ica (DVD)

Arts

New Albion

EMI

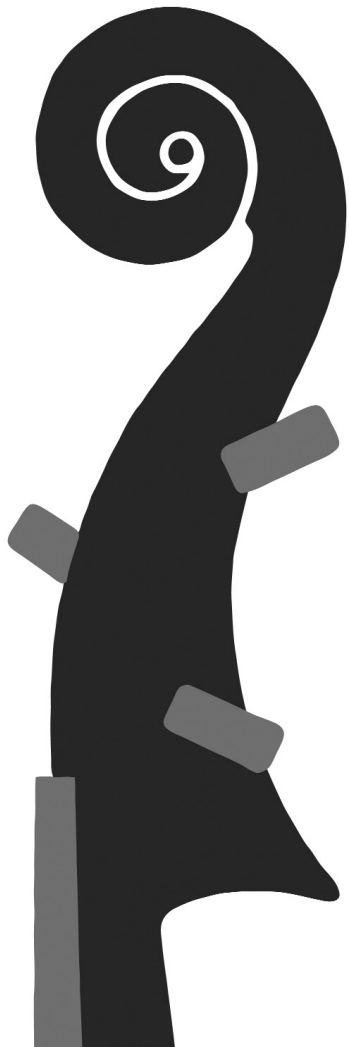
HM

EuroArts

CBS

Novalis

HM



PROSSIMI CONCERTI

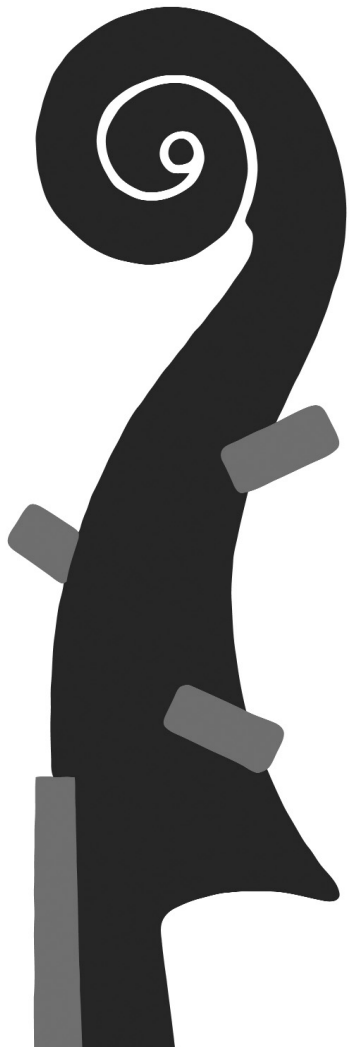
57^a Stagione concertistica 2013/2014

Venerdì 4 aprile 2014 ore 20.15 - **ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

FRANÇOIS FERNANDEZ, violino
BENJAMIN ALARD, clavicembalo

Musiche di: *D.Castello, G.Frescobaldi, F.M.Veracini,
H.I.F.Biber, G.F.Haendel, J.S.Bach*



“Un pianoforte per Padova”

*“Gran Coda Steinway & Sons” della
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città nel 2004*

CONCERTO STRAORDINARIO FUORI ABBONAMENTO

Giovedì 10 aprile 2014 ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

RADU LUPU, pianoforte

Robert Schumann Kinderszenen op. 15
Bunte Blätter op. 99

Franz Schubert Sonata D 959

Interi € 25,00

Ridotti € 20,00

Abbonati Stagione Concertistica 2013/14 € 15,00

Soci 2013/2014 € 10,00

Studenti € 8,00

in vendita presso i negozi

Gabbia Dischi (Via Dante 8), Musica Musica (Via Altinate 20)
e la nostra sede di Via San Massimo 37.

PER GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ANCHE NEL 2014
DONA IL TUO 5 PER MILLE
ALLA CULTURA.
BASTA SOLO UNA FIRMA!



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova

tel. 049 8756763, fax 049 8070068

e-mail: info@amicimusicapadova.org

web: www.amicimusicapadova.org

Codice Fiscale 80012880284



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it